LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Tutto libri

Giochi e arte

La psicologa del gioco

Susanna Millar dell'Università di Oxford è nota per uno studio su La psicologia del gioco infantile *(1968), tradotto in italiano nel '74 (Boringhieri). Ora Susanna Millar firma la voce «Gioco» nel grande volume* Psicologia - Dizionario enciclopedico *pubblicato da Laterza (pp. 1202, L. 70.000). Questa voce si intitola propriamente «Gioco (concetti e criteri)» e sta fra altre, intitolate «Giochi», «Gioco (psicologia animale)», «Gioco ed emozione». Non tutte queste voci sono concordi, e la voce stessa che ci interessa, della Millar, è molto dubitosa.*

Fa piacere sentirselo dire: «Non esiste una definizione di gioco che trovi tutti d'accordo». *Lo ripetiamo sempre: in italiano una definizione di «gioco» va dai 13 significati dello Zingarelli ai 26 del Battaglia; e quando leggiamo «gioco» cosa avrà scritto la Millar in inglese?* Play o game o entrambi?

Ma nella voce della Millar, nel grande volume di Laterza, vanno sottolineate almeno queste righe: «Marchio di garanzia del gioco è il rapporto paradossale fra l'attività e il risultato (o scopo apparente). Per esempio: aggressività amichevole, esplorazione di ciò che è palesemente noto, simulazione non finalizzata all'inganno».

Politica in anagrammi

Isidoro Bressan (Col San Martino Tv) ci manda questi anagrammi su «La crisi di governo»:

Scivolare ingordi
verso caldi giorni...
Sveglian corridoi,
svegliano ricordi.
Vige l'orrido casin.

A Siena con Brandi

Il rapporto «insieme di amore e di intolleranza» che, secondo le sue stesse parole, lega Cesare Brandi a Siena, sua città natale, vive ora in un libro dal titolo «Aria di Siena» pubblicato dagli Editori Riuniti (pp. 230, L. 20.000, con introduzione di Roberto Barzanti).

E' un omaggio, pieno di trasporto e ammirazione, di uno dei nostri più accreditati storici dell'arte ad una delle più belle città d'arte italiane: luoghi della memoria, arte e artisti, una città fra piano e restauri, sono i tre lunghi capitoli del volume che propone un insieme di scritti, dagli Anni 50 ad oggi, uniti dal tema ricorrente di Siena e del suo universo artistico e culturale.

Pagine autobiografiche sulla propria infanzia e sugli incontri con amici e personalità, primo fra tutti Ranuccio Bianchi Bandinelli che, «se non fosse stato daltonico, si sarebbe occupato di arte medievale e moderna»; *recensioni di mostre, affreschi dimenticati, analisi di un restauro o di un progetto urbanistico, il tutto con una prosa per nulla accademica, ma espressiva e a tratti quasi familiare con quel suo garbato accento senese».* (m. d. c.)

Come organizzare partite di pallone o corse in bici sul tavolo di cucina

Calcio e ciclismo, tappo per tappo

IL 29 novembre dell'anno scorso abbiamo parlato di Subbuteo e varianti. Temevamo di essere stati un po' pedanti con l'etimologia del marchio di fabbrica, la data dell'invenzione e altre considerazioni storico-metodiche. Ma alcuni lettori apprezzano la precisione, quando si tratta di cose che li toccano sul vivo, e cosa c'è di più vivo dei ricordi? Così alcuni lettori ci hanno scritto su quell'antenato del Subbuteo che chiamiamo «calciotappo», intendendo per tappo il «tappo a corona» delle bottiglie di birra e di aranciata.

Cominciamo con una precisazione linguistica. «A Perugia e dintorni — ci scrive Carla Mantovani — il colpo che si dà al tappo si chiama *pitt(e)lo*, forma italianizzata *pittolo*. La voce è riportata dal *Vocabolario del dialetto di Magione* di Giovanni Moretti (Perugia 1973) con la seguente definizione: *«colpo che si dà scoccando il dito medio applicato al pollice a guisa di molla»*. Definizione eccellente: parola insostituibile. Come si dirà in altri dialetti? E in «italiano»? Il buffetto ci sembra un'altra cosa: ha come bersaglio anche biglie e tappi a corona? o si dà solo sul padiglione auricolare, sul naso, sullo zigomo?

Lettori permettendolo, insistiamo un momento. Sulle lacune dell'«italiano» se ne dicono tante. Il terreno dei giochi è uno dei più sguarniti. C'è chi dice cavallina o capriole o mòmole; c'è chi dice saltamontone. C'è chi dice settimana o campanòn o amsalàm; c'è chi dice mondo. C'è chi dice saltarello o rialzo o pietra-alta; c'è chi dice terra-sollevata. C'è chi dice prendersi; c'è chi dice acchiappino o ce-l'hai. La settimana scorsa cercavamo notizie su passicontati; c'è chi dice unodue-tre-stella, o regina-reginella, o mamma-polentona, o passi-di-animali, o animali... E sappiamo che due diversi giochi si nascondono sotto il nome del nostro prediletto ripigilino...

Sulla tecnica del calciotappo preziose notizie ci manda Giampaolo Lotter da Venezia. «All'interno del tappo mettevamo ciondolini di carta su cui indicavamo coi pastelli i colori della squadra e il numero corrispondente al ruolo del giocatore. Si usava come pallone un tappo svuotato del sughero. Era proibito appesantire i tappi con cera o argilla (che alcuni fraudolentemente stratificavano sotto il ciondoletto di carta). Si sceglievano per campi da gioco calli e campielli poco frequentati. Si era negli anni '30. Si disegnava per terra col gesso un rettangolo lungo 2 o 3 metri».

Pietro Porta ci descrive le regole in vigore a Tortona (Al) negli anni '50. Si giocava su un quadrilatero di 8×4 piastrelle del pavimento di casa. I tappi si chiamavano «scodellini».

Giorgio Cesaretti (San Mauro Torinese To) negli anni '60 giocava con dischetti di compensato sul tavolo di marmo bianco della cucina.

Carlo Felice Venegoni ci riporta di nuovo agli anni '30: giocava sul tavolo di marmo bianco della cucina, a Bergamo, con le pedine della dama.

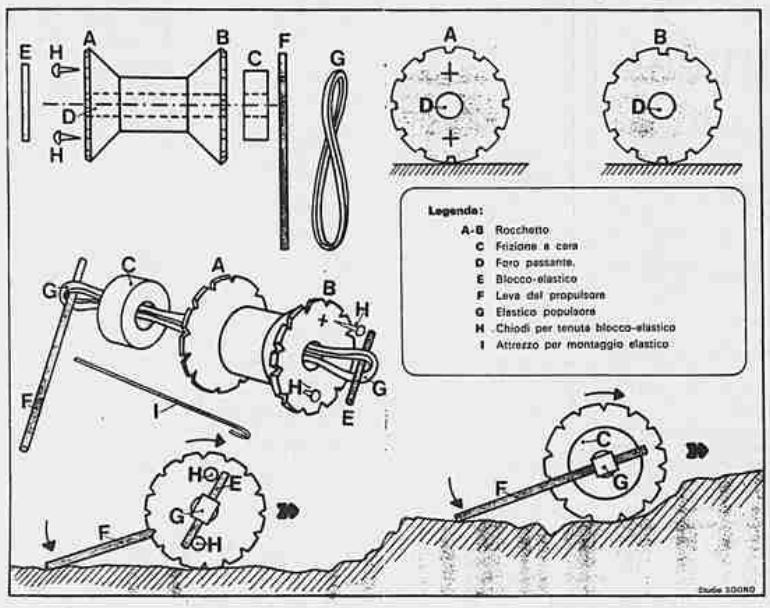
Tutti questi lettori forniscono notizie interessanti anche sul «ciclotappo», cioè sulle gare di inseguimento fatte con tappi simulanti non calciatori bensì ciclisti. Qui il discorso sconfina nei giochi di biglie: un universo a parte, che per oggi non ci sentiamo di affrontare.

Un lettore di Torino, Fredi Valentini, si riferisce a un altro gioco che sfioravamo parlando di calciotappo e ciclotappo: il carrarmato o carrarmato costruito con rocchetto del filo, elastico e mozzicone di candela. Anni fa Fredi Valentini ha realizzato in numero limitato di copie un carrarmato come oggetto promozionale per la Pininfarina e ce ne ha fatto avere un esemplare. Stupendo. Sembra una macchina leonardesca.

Riproduciamo lo schema di montaggio, di rara chiarezza. Sta a vedere poi se qualcuno se lo ri-costruirà per il proprio piacere, o vorrà costruirlo per un ipotetico piacere di figli e nipotini.

Dall'alto della nostra esperienza vorremmo raccomandare di non tirare in ballo figli e nipotini. E' meglio non affliggerli con i nostri ricordi, con nostalgie di giochi poveri.

Giampaolo Dossena



Le mostre

Lo spirito d'Europa

OGGI, a Firenze, si conclude la conferenza dedicata a «L'Europa che cambia: la sfida culturale». Quattro giornate di studio organizzate dalla Commissione delle Comunità Europee per celebrare il 30° anniversario dei Trattati di Roma. Un anniversario del quale, da qualche settimana, si parla molto. Soprattutto per stilare bilanci. Molti hanno lamentato il «sonno inebetito in cui sono sprofondati i Paesi della Comunità». Altri hanno sottolineato gli aspetti positivi e «irreversibili» del cammino finora fatto. In tutti — pessimisti ed ottimisti — la volontà di proseguire, con accanimento, le battaglie europeiste.

Durante l'assise fiorentina si è discusso, in particolare, sulla necessità di puntare sulla cultura come settore trainante. Forse la via più efficace per aiutare gli Stati e l'opinione pubblica a prendere coscienza che l'integrazione europea deve diventare, al più presto possibile, realtà. In questa sede, però, non sarebbe stato male insistere un po' di più sul ruolo che le arti visive possono svolgere nel diffondere il concetto di un'Europa unita.

Grazie alla loro intrinseca natura e ai loro linguaggi «senza confini», tali arti hanno d'altronde sempre favorito lo sviluppo di idealità comuni. E nella storia, più volte, sono state all'avanguardia nel sognare una patria più grande. Basti ricordare quale crogiuolo di nazionalità fu la Roma artistica nel '700.

A Ripa di Meana, che in qualità di Commissario europeo alla cultura è stato l'animatore della conferenza e che quale ex presidente della Biennale di Venezia non è affatto digiuno di arte, la sollecitazione e l'augurio che riesca a trovare i modi per facilitare questo contributo. Da parte loro, gli artisti e tutti gli operatori artistici, galleristi compresi, non sono certo avari d'iniziative e d'idee. Sia nel cercare occasioni di scambio, sia nello sperimentare quelle nuove tecnologie tanto invocate in questi giorni a Firenze.

Per gli scambi, mi limiterò ad un esempio, fresco di giornata. E cioè la mostra che si è inaugurata ieri al Grand Palais di Parigi, intitolata «Terrae Motus». Opere di 70 artisti contemporanei di diverse nazioni, raccolte dalla Fondazione Amelio di Napoli all'indomani del terremoto campano del 1980. E che, dopo alcune tappe nelle capitali europee, verranno donate alla città partenopea come simbolo della internazionalità dell'arte.

Per le nuove tecnologie vorrei citare invece un piccolo ma significativo esempio, anch'esso recentissimo. Ossia la nascita di una galleria d'arte telematica, denominata «Tempo reale», addirittura nel minuscolo Borgo di Calcata vicino Roma. Suoi scopi: sviluppare i collegamenti a distanza tra artisti e pubblico. Basterebbe secondare questo fiorire d'iniziative per avere un aiuto non irrilevante per l'agognata unità spirituale europea.

Francesco Vincitorio

Milano

Chaim Soutine. *Alla Galleria Bergamini, 20 olii e un paio di disegni provenienti dalla collezione di Marcellin Castaing, che fu amica e protettrice del pittore russo-francese. Fra essi la mirabile «Donna che entra nell'acqua», ispirata ad un dipinto dell'amato Rembrandt. Catalogo a cura di Francesco Porzio. Fino al 30 aprile.*

Livorno

Vasco Bendini. *Personale di uno dei nostri artisti più importanti a fasi alterne esaltato o negletto, con 2 grandi dipinti del 1983 ed una mezza dozzina più piccoli dello scorso anno. Come fin dal suo esordio negli Anni 50, sono, come egli stesso dice, «calchi», eccezionalmente sensibili di eventi della sua coscienza. Alla Galleria Peccolo, dal 14 marzo.*

Bolzano

Achille Perilli e Rodolfo Aricò. *Del primo, sempre bravissimo, da oggi, alla Galleria Meta, quadri e acquarelli recenti all'insegna della sua ben nota «teoria dell'irrazionale geometrico». Del secondo, più libero che in passato, fino al 21 aprile, alla Galleria Il Sole, tele e carte dell'ultimo biennio, con suggestive trasgressioni agli schemi euclidei.*

Monza

Giorgio Bellandi. *Alla Galleria Montrasio, opere di un pittore milanese, scomparso nel 1976 a soli 46 anni, a giudizio di molti critici una delle figure più autentiche, dotate e valide del panorama lombardo del dopoguerra, finora ingiustamente ignorato dai responsabili delle mostre pubbliche della città dov'era nato. Fino al 31 marzo.*

Roma

Renata Boero e Paolo Iachetti. *Alla Galleria Arco di Rab, nell'ambito di un programma di piccole mostre dove un artista affermato espone a fianco di un giovane (una specie di avallo), un possente, bellissimo dipinto della valente pittrice genovese insieme ad alcuni quadri, di notevole qualità, di un promettente milanese. Fino all'11 aprile.*

Torino

Hans Sebald Beham. *Un'ottantina di stampe (bulini, acqueforti e xilografie) di un incisore del gruppo detto dei «kleinmeister» di Norimberga, che ebbero come guida il Dürer e svolsero un ruolo rilevante nel Rinascimento tedesco. Sono tutte riprodotte in un eccellente catalogo. Alla Galleria L'Arte Antica, dall'11 marzo.*

Bari

Collezione Grieco. *Da domani è visibile alla Pinacoteca Provinciale, donata munificamente dall'ing. Luigi Grieco. Comprende 24 significative opere dell'800 e 11 del primo '900: dai macchiaioli Fattori, Lega, Signorini ai divisionisti Pellizza da Volpedo e Morbelli, a Sironi, Morandi, De Chirico, De Pisis, Mafai. Catalogo Dedalo a cura di Christine Farese Sperken.*

Marostica

Biennale d'arte. *Nel Castello da basso, col titolo «Arte-Costruzione», quarta edizione di una rassegna tra le migliori. Sono presenti 14 artisti della cosiddetta «area costruttivista»: da Gianni Colombo a Grazia Varisco, da Attilio Marcolli a Marcello Morandini, da Manfredo Massironi a Gianfranco Pardi, da Leonardo Mosso a Silvio Wolf. Fino al 20 aprile.*

L'Aquila

Alternative Attuali. *Riprende, dopo circa 20 anni, una manifestazione che con 4 memorabili edizioni internazionali, si era imposta all'attenzione. Questa, di nuovo curata da Crispolti, è per ora limitata a 80 pittori, scultori e architetti abruzzesi, residenti o d'origine. Fra essi, Verna, la Napoleoni, Di Muzio e Bucciarelli. Al Forte Spagnolo, fino al 26 aprile.*

Una mostra e un catalogo

Pericoli: ritratti che il potere ci impone in sorte

Pericoli: «Federico Zeri»

MILANO — Quarantanove (come i racconti di Hemingway) elegantissimi ritratti di «illustri», scelti e disegnati dal timido e saturnino Tullio Pericoli, cominciano in questi giorni a girare l'Italia, partendo da Ascoli Piceno. Perché mai da là? Perché in quella provincia (Colli del Tronto, 1936) Pericoli è nato ed ha cominciato a disegnare «caricature» a cinquecento lire l'una per la pagina provinciale del «Messaggero»; e di là è poi scappato a Roma e Milano.

I concittadini gli prospettavano da anni una grande antologica, locale. Hanno almeno profittato adesso del cataloghino che una buona rivista torinese, «L'Indice», ha dedicato agli anni di collaborazione di Pericoli: ed ecco i ritratti doppi (si dirà perché) di Croce e Freud, Pasolini e Sartre, Darwin e Zanzotto, Saxl e Stravinskj e De Chirico e Gombrich e Zeri e Grandi e Vittorini e Guttuso, eccetera. Perché doppi? Ma perché oltre alla rassomiglianza, che appartiene a ciascuno in proprio (e che Pericoli ricava da certi suoi cassetti di foto e ritagli di giornale) ogni ritrattato riceve da questa penna che si intinge nell'estro ed in una lunga e schizzinosa memoria culturale, anche una speciale interpretazione.

Proprio come (scherza ma non tanto nella sua postfazione Enrico Castelnuovo) una volta i pittori assegnavano ai ritratti dei loro Santi un simbolo specifico: la ruota dentata per S. Caterina; gli occhi o le mammelle, non ricordo, per S. Lucia; il porcellino per S. Antonio Abate; le tre palle d'oro per S. Nicola. Pericoli fa in certo modo altrettanto ed ecco il tuonante critico Federico Zeri che ricava se stesso da un capitello trionfale, Zanzotto che ritaglia farfalline dal creato, Gombrich a cavallo di scopepennelli, Pasolini con una rosa spinosa e così via.

Tutta gente, insomma, che presto o tardi finirà col somigliare inevitabilmente a codesti ritratti. Anche perché, occorre dirlo, i disegni e le illustrazioni di Pericoli, allo stesso modo e da molti anni oramai «assomigliano» anch'essi sempre più ai suoi disegni ed alle sue illustrazioni. Sono cioè sempre più ricavati da una silenziosa e fonda intelligenza figurativa, e nient'altro (e se si vuol citare Lévine, naturalmente, bisognerà però allora nominare anche Steinberg, e poi Klee e Grandville: che è il babbo di tutti e va giù fino al primo e bellissimo Disney).

Un destino presente e futuro sempre più di «mostre», così per Pericoli; che difatti ne aprirà presto una ad Hannover e sta stampando un libro a Monaco di ritratti a colori cavati dagli ultimi cento anni. Ma, se il ritrattato dovesse essere lui, Pericoli Tullio? Quanti lapis o pennelli o stilografiche, e frammenti di paesi e colline e comete bisognerebbe far entrare nel foglio? Certo anche il viso stupito di Robinson (che ha raccontato anni fa per la Olivetti), le curiosità aguzze di Fulvia (che disegna ogni settimana per «Repubblica»), le crudeltà politiche de «L'Espresso»?

«Questi di Ascoli — dice — sono ritratti che ho scelto io, più calmi e con maggior calma. I ritratti politici invece sono di persone che la cronaca ci impone, ritratti di quel potere che può determinare la nostra sorte». E chi non ricorda, difatti, le orecchie-occhiali maligni di Andreotti, il boxeur Craxi, le foglie di fico di Rumor e Spadolini, l'Amleto stanco di Berlinguer, la panchina triste di Saragat?

E ci son poi quegli altri ritrattini veloci, quelle stenografie di ritratti, del salotto di Fulvia: «E' la serie — dice Pericoli — che preferisco e dove la gente è più o meno riconoscibile ma perché quel che importa è la battuta finale della strip; questa si dev'essere esatta, e possibilmente andare sulle spalle giuste».

Sono «moralità», si capisce, piuttosto che «giudizi». E che Pericoli sia un moralista, e di quelli sottili e pericolosi, che sanno anche divertire, appunto non c'è mai dubbio.

Claudio Savonuzzi

IN LIBRERIA

RUBRICA A CURA DI PUBLIKOMPASS S.p.A.

Gli annunci si possono ordinare agli sportelli di: MILANO, via Carducci 29, tel. 65.961; TORINO, corso M. D'Azeglio 60, tel. 65.211; NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 33.341; GENOVA, via Ceccardi 1/14, tel. 59.25.60 - 59.56.33; PARMA, v.le Mentana 5, tel. 36.642 - 36.643; MANTOVA, corso V. Emanuele 3, tel. 36.18.28 - 32.44.95; BOLOGNA, via Indipendenza 24, tel. 22.69.26 - 22.67.28; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 2, tel. 77.52.24; FIRENZE, viale Matteotti 54, tel. 56.11.92; ROMA, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904 - 47.55.947; SASSARI, Portici Crispo 3, tel. 27.56.46-27.56.17-27.54.28-27.53.51

Centosentieri

Aldo Tichy - TURISMO IN BICICLETTA - Vol. 2° - TRA MAIRA E LANGHE - 2 cartine di zona, 17 itinerari riprodotti in planimetria e in altimetria, 17 disegni di opere architettoniche. Collana Centosentieri - L. 14.000.
Edizioni L'Arciere s.r.l.
Via Roma 8 - Tel. 0171 31.74
12100 Cuneo

Colonizzazione

Ezio Gianotti - DALLE AMERICHE INDIANE ALL'AMERICA BIANCA - Pagine 96 - L. 15.000.
Edizioni L'Arciere s.r.l.
Via Roma 8 - Tel. 0171 31.74
12100 Cuneo

Narrativa

Cesare Musatti - IL CRONOMETRO D'ORO - Collana «Narratori Moderni per ragazzi dagli 11 ai 15 anni» - 12 illustrazioni - 216 pagine - L. 7500.
Amore che libera contro odio che incatena! Una famiglia salvata dalla deportazione, il racconto si svolge a Zagabria e sono di fronte il capitano Dughini e le SS tedesche. Avvincente e formativo.
Edizioni Edisco
Via Pastrengo 28 - Torino
Tel. 011 547.880

Guglielmo Marino - VERITA', LIBERTA', AMORE - pp. 358 - L. 22.000
Ennes Edizioni
Via Flaminia 158 - 00196 Roma

Guglielmo Marino - COSCIENZA OCCULTA, alla ricerca della parola perduta - pp. 302 - L. 25.000
Ed. Mediterranee
Via Flaminia 158 - 00196 Roma

Aldo Ceschi Piazza - I RAGAZZI DELL'ALFA-O - pp. 168 - L. 16.000
Un modo nuovo di sceneggiare l'esistenza di sette giovani cresciuti insieme fino all'Università e alla «contestazione», avviluppati poi nella spirale amara e dolce che è la vita.
Todariana Editrice
Via L. Papi 15 - Milano

Pasquale Pugliese - STORIA DI PAESE - Collana «Narratori Moderni per ragazzi dagli 11 ai 15 anni» - 18 illustrazioni - 234 pagine - L. 7500
A Custipna, paese della Calabria dell'Ottocento, i capi di due famiglie rivali si contendono il potere nel momento in cui i Borboni lo cedono ai Savoia. Si estingue felicemente la rivalità col sorgere di tempi nuovi.
Edizioni Edisco
Via Pastrengo 28 - Torino
Tel. 011 547.880

Pier Massimo Prasio - UN'EDUCAZIONE TORINESE - pp. 96, L. 14.000 - Collana I Ciottoli.
La Grande Esposizione del 1902, La Stampa di Frassati, i fermenti della Torino inizio secolo in un raffinato romanzo d'amore e d'atmosfera.
Edizioni L'Arciere s.r.l.
Via Roma 8 - Tel. 0171 31.74
12100 Cuneo

Sisto Cherchi - QUANDO IL SOLE E' ALLO ZENIT - Prefazione di Cesare Musatti - Collana «Narratori Moderni per ragazzi dagli 11 ai 15 anni» - 18 illustrazioni - 224 pagine - L. 7500.
Si organizza, senza perder tempo, una spedizione di soccorso, provvista di macchinari e di sofisticate attrezzature, in risposta ad un Sos lanciato da un missionario che assiste impotente allo sterminio per sete della tribù dei Rendille, in Kenya.
Edizioni Edisco
Via Pastrengo 28 - Torino
Tel. 011 547.880

Psicanalisi

Filippo Di Forti - IL LABIRINTO DELL'ILLUSIONE - APPROCCIO PSICOANALITICO ALLA TOSSICODIPENDENZA, prefazione di Roberto Guiducci, pagine 156, L. 16.000.
Editoriale Bios, via Caloprese 23 - 87100 Cosenza, tel. 0984 26.172.
Distributore: Promeco, via C. Torre 29 - 20143 Milano, telefoni 02 832.3518 - 832.3045

Saggistica

Flavio Russo (a cura) - INDICE PER IL 2000 - Collana Almanacchi - pp. 200 - L. 12.000.
I problemi, i programmi, le prospettive, le realtà e le speranze di un territorio e di una cultura nel confronto con il divenire. Una realizzazione «Almanacco dell'Arciere», grafica di Danilo Paperelli.
Edizioni L'Arciere s.r.l.
Via Roma 8 - Tel. 0171 31.74
12100 Cuneo

Francesco Grisi - INTERVISTA ALL'INTELLETTUALE REAZIONARIO (a cura di Tommaso Romano) - Pagine 80 - L. 10.000
Libro scandaloso e controcorrente provocazione antimodarna che obbliga a pensare.
Ed. Romano/Thule
Via Ammiraglio Gravina 95
90139 Palermo
Tel. 091 323.699

Riviste di arte e letteratura

SPAZIO UMANO / HUMAN SPACE. Rivista/libro internazionale di arte e letteratura. Fondatore e direttore: Enrico R. Comi. Testi nelle lingue originali e tradotti: italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo. N. 1/1987, pagine 209, L. 15.000. Abbonamento annuo (4 numeri) L. 55.000; abbonamento annuo studenti L. 45.000.
Enrico R. Comi: Omaggio alla Spagna / Homenaje a España / Homage to Spain; L'Arca / El Arca / The Ark.
Federico Garcia Lorca: Siete poemas / Sette poesie.
José Maria Sicilia: Un poema / Una poesia.
Pedro Fiori: Un poema / Una poesia.
Enrico R. Comi: Gli angeli di Los Angeles / The Angels of Los Angeles, The Museum of Contemporary Art - Los Angeles.
James Bech: The critic and the painter / Il critico e il pittore.
Jannis Kounellis: A retrospective.
John Baldessari: A text / Un testo.
Paul Vangelisti: From / Da «Perfect Stranger».
Robert McCauley: A poem / Una poesia.
Allan McCollum: A text / Un testo.
Armando: Ein gedicht / Una poesia / A poem.
Jacques Dupin: Les mères / Le madri.
Allarsee: Ein Lied: Una canzone.
Serge Gavronsky: Night passages / Night Passages.
Herbert Brandl: Works / Lavori.
Albert Oehlen: Ein Gedicht / Una poesia.
Werner Büttner: A poem / Una poesia.
Markus Lüperts: Ein Gedicht / Una poesia.
Kaos Oelsiis: Das Letzte Ei / L'ultimo uovo.
Spazio Umano / Human Space: Un profilo essenziale / An essential outline.
Nelle librerie Feltrinelli su tutto il territorio nazionale e nelle più importanti librerie delle grandi città del Nord Italia, distribuito dalla Joo Distribuzione.
Editoriale lo Spazio Umano
viale S. Michele del Carso 6
20144 Milano - tel. 02 498.1012

IN EDICOLA

RUBRICA A CURA DI PUBLIKOMPASS S.p.A.

Gli annunci si possono ordinare agli sportelli di: MILANO, via Carducci 29, tel. 65.961; TORINO, corso M. D'Azeglio 60, tel. 65.211; NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 33.341; GENOVA, via Ceccardi 1/14, tel. 59.25.60 - 59.56.33; PARMA, v.le Mentana 5, tel. 36.642 - 36.643; MANTOVA, corso V. Emanuele 3, tel. 36.18.28 - 32.44.95; BOLOGNA, via Indipendenza 24, tel. 22.69.26 - 22.67.28; PADOVA, piazza Giovanni XXIII 2, tel. 77.52.24; FIRENZE, viale Matteotti 54, tel. 56.11.92; ROMA, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904 - 47.55.947; SASSARI, Portici Crispo 3, tel. 27.56.46-27.56.17-27.54.28-27.53.51

Abbigliamento e moda

FASHION, il settimanale della moda italiana. In edicola n. 814 marzo 1987, lire 4000, abbonamento n. 40 lire 100.000.
● *Le primavera/estate '88 nello stupendo panorama dei tessuti italiani.* ● *Sono tornati a fiorire tessuti con nuove leggerezze. Le luce attraverso discrete trasparenze riflette di sera una metallicità mercuriale.* ● *Sfumature dell'alcale e pensate nella semplicità cromatica dei toni più vibranti. Voglia di tenerezza nel rosa: bon bon, chiare fresche dolci acque nell'estate di Deauville. Tempo di mietitura con i colori delle spighe di grano nel filone neo-ecologico, i bagliori argentei e lunari per la sera.* ● *Altra spiaggia altro mare, con le bellezze del taffetas e degli elasticizzati.* ● *Camicia italiana e tessuto italiano: un'accoppiata vincente del Made in Italy con troppe imitazioni. I problemi della clientela delle fiere trattati in una tavola rotonda.* ● *Alta moda a Roma: gonne a ruota e tradizione nelle proposte dell'alta moda italiana che guarda con nostalgia agli Anni 50.* ● *Da Parigi la haute couture con proposte che segnano un superbo distacco dalla vita di tutti i giorni.* ● *Stilisti: due è bello. Le nuove coppie della creatività del prêt-à-porter.* ● *Expo-vest a Bologna: una rassegna in crescendo che ha sottolineato l'interesse italiano e dei mercati stranieri per la mostra dedicata all'abbigliamento e alla moda femminile.* ● *A Montecarlo il Lycra Rendez-Vous: il tradizionale appuntamento con la moda mare dell'88.* ● *Tutte le tendenze del tessuto e del costume da bagno sempre più sensibile ai trend della moda.*
Edizioni Hennessen Italia
via Balacchini 1 - 20123 Milano

Riviste di cultura

CONTROCAMPO, n° 130 marzo 1987, L. 2500. Solo nelle edicole di Torino, altrove in abbonamento (L. 25.000).
In questo numero: *Bando XVI Premio letterario «La Mole». Inoltre arte, cinema, danza, moda, musica, poesia, saggistica, teatro. Chiedere copia arretrata omaggio a:*
via Mazzini 30 - 10123 Torino
telefono 011 882.483

CGSS
LA STAMPA
Terza pagina
Racconti e saggi di
Primo Levi
UN NUOVO LIBRO DE "LA STAMPA"
UN NUOVO OMAGGIO ALLA CULTURA